

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2024, n. 1256

**Progetto “HUMUS - Coltivare e generare nuove prassi”, in attuazione degli interventi previsti dal Piano regionale delle politiche familiari di cui alla D.G.R. n. 220/2020. Presa d’atto esiti attività progettuali.**

**Definizione indirizzi operativi**

**Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell’istruttoria espletata dalla P.O. “Prevenzione e contrasto della violenza di genere e tutela dei minori” e dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO e Tenuta Registri, confermata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, riferisce quanto segue:**

**VISTI:**

- la deliberazione 7 dicembre 2020 n. 1974, con cui la Giunta regionale ha approvato l’Atto di Alta Organizzazione: Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22, con cui è stato adottato l’Atto di Alta Organizzazione: Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la deliberazione 14 marzo 2024 n. 282, con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni alla richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 1974/2020;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19, “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”;
- il IV Piano regionale Politiche Sociali 2017-2020, approvato con Del. G.R. n. 2324/2017;
- il V Piano regionale Politiche Sociali 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 353/2022;
- la Del. G.R. n. 220 del 25/02/2020 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano delle Politiche Familiari 2020-2022;
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;
- le “Linee di indirizzo per l’affidamento familiare” e le “Linee di indirizzo per l’accoglienza nei servizi residenziali per minorenni”, approvate in Conferenza Unificata Stato – Regioni nella seduta del 8 febbraio 2024, nella versione aggiornata dei testi approvati rispettivamente in data 25/10/2012 e 14 dicembre 2017;
- le Linee Guida per la definizione di un modello condiviso di Centro per le Famiglie” elaborate nel 2022 nell’ambito del Progetto “Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate”, promosso ed attuato dal Dipartimento per le politiche della famiglia e finanziato dal Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020.

**RICHIAMATE:**

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. del 03 luglio 2023 n. 938 del Registro delle Deliberazioni recante D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati.

**PREMESSO CHE:**

- nell’ambito delle politiche per la prima infanzia e il sostegno alle responsabilità familiari, la Regione Puglia ha favorito negli ultimi anni azioni significative tese a promuovere il benessere delle famiglie pugliesi, intervenendo in modo mirato e strutturato sia nella logica di potenziamento dei servizi alla persona e alla famiglia, sia nella priorità di tutela dei minori vulnerabili. Le misure

- sono state orientate, nello specifico, a stimolare la programmazione e l'implementazione di nuovi servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, ovvero in grado di assicurare la tutela dei diritti dei minori;
- nell'ambito delle diverse azioni è stata rilevata la necessità per l'Amministrazione regionale di individuare soggetti partner qualificati per avviare un percorso di co-progettazione teso a definire e a realizzare un articolato intervento a valenza regionale che, partendo da un monitoraggio puntuale dell'esistente, possa accompagnare tutti i soggetti, pubblici e privati, e stakeholders coinvolti nell'erogazione di servizi a sostegno delle responsabilità genitoriali e della tutela dei minori, qualificando gli interventi attraverso percorsi di formazione e di supervisione tesi a rendere omogenei percorsi, approcci, metodologie nonché fornendo strumenti per consentire processi corretti di monitoraggio e valutazione degli interventi;
  - ad esito del percorso di co-progettazione si è dato avvio al progetto "HUMUS- Coltivare e generare nuove prassi", articolato nelle seguenti quattro linee di azione specifiche ed una linea d'azione trasversale di coordinamento e comunicazione:
    - ✓ AZIONE 1: Implementazione del sistema di monitoraggio quali-quantitativo.
    - ✓ AZIONE 2: Formazione, aggiornamento, supervisione delle competenze professionali.
    - ✓ AZIONE 3: Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di alleanze pubblico-privato.
    - ✓ AZIONE 4: Monitoraggio e messa in rete delle esperienze più significative in materia di accoglienza familiare e prevenzione dell'istituzionalizzazione.

- Ciascuna Azione è declinata nelle seguenti attività:

#### **AZIONE 1 "Implementazione del sistema di monitoraggio quali-quantitativo"**

- *Attività 1.1. - Monitoraggio dei processi di presa in carico dei minori vulnerabili e loro nuclei:* L'azione consiste nella messa a punto e implementazione di una cartella sociale digitalizzata per ciascun minore (e nucleo di appartenenza) in carico ai Servizi Sociali, allo scopo di poter registrare l'evoluzione e gli esiti del processo di presa in carico;
- *Attività 1.2 - Monitoraggio quali-quantitativo dei Servizi per minori e famiglia:* L'azione prevede il monitoraggio dei seguenti Servizi per la prevenzione rivolti a famiglie e minori: Centri servizi per le famiglie (CSF) art. 93 R.R. 4/2007, Centri aperti polivalenti per minori (CAP) art. 104 R.R. 4/2007, Centri socio-educativi Diurni art. 52 R.R. 4/2007, Assistenza educativa domiciliare (ADE) art. 87 bis R.R. 4/2007;
- *Attività 1.3 - Analisi qualitativa di Servizi e processi:* L'azione è incentrata su un'analisi prettamente qualitativa relativamente a criticità, risorse, prospettive di sviluppo, fabbisogni formativi degli operatori dei servizi per minori e famiglie – già oggetto del monitoraggio di cui all'Azione 1 - Attività 1.2 (ADE, CAP, Centri Diurni, CSF) – mediante la realizzazione di focus group tematici;
- *Attività 1.4 - Analisi di buone prassi:* A partire dai dati rivenienti dai focus group (Attività 1.3) e da una analisi desk, sono previsti alcuni studi di caso, con la finalità di pervenire a modellizzazioni di buone prassi e sperimentazioni.

#### **AZIONE 2: Formazione, aggiornamento, supervisione delle competenze professionali**

- Con *l'attività 2.1* vengono raccolte le informazioni e i fabbisogni utili a generare il Piano dell'Offerta Formativa da offrire alla popolazione degli operatori sociali dei servizi per minori e famiglie;
- Con *l'attività 2.2* vengono erogati, in edizioni programmate per macro-territori e per macro-aree di fabbisogni in ingresso, i Percorsi Territoriali di Formazione e Aggiornamento rivolti a coordinatori e operatori dei CSF, stakeholders e policy makers territoriali;
- Con *l'attività 2.3* è effettuata una valutazione d'impatto della formazione erogata ai

beneficiari e viene definito, in via sperimentale, uno standard formativo innovativo finalizzato all'acquisizione, da parte degli operatori dei CSF, di competenze e abilità specialistiche per la promozione delle autonomie degli adolescenti e dei giovani.

### **AZIONE 3 "Promozione del protagonismo delle famiglie e costruzione di alleanze pubblico-privato"**

- Una *prima attività (3.1)* parte dalla mappatura dell'esperienze virtuose fatte dai partner della co-progettazione, che individueranno concretamente quelle da sperimentate sui territori con l'obiettivo di creare dei "MODELLI" replicabili;
- Con *l'attività 3.2*, in una dimensione di "contaminazione " vengono proposti eventi e animazione territoriale (focus, seminari, attività autogestite dagli utenti ed eventi nelle piazze e nei servizi esistenti ecc.) per stimolare e connettere comunità locali;
- *L'attività 3.3* ha per oggetto la costruzione di "alleanza pubblico-privato" con l'obiettivo primario di mettere a sistema buone prassi d'intervento che superino la logica della frammentazione e la dispersione di energie.

### **AZIONE 4 "Monitoraggio e messa in rete delle esperienze più significative in materia di accoglienza familiare e prevenzione dell'istituzionalizzazione"**

- *Attività 4.1* - Monitoraggio delle esperienze di prevenzione dell'istituzionalizzazione: Viene effettuata una rilevazione quanti-qualitativa su base territoriale dei servizi (ADE, PIPPI, CARE LEAVERS, CSF) e del funzionamento delle reti sociali in materia di prevenzione dell'istituzionalizzazione, mediante lo strumento del Focus Group Integrato, in cui sono coinvolti quali stakeholders privilegiati il gruppo di lavoro, gli ambiti territoriali, i servizi sociali comunali, i centri servizi per le famiglie, il terzo settore, l'associazionismo;
- *Attività 4.2* - Monitoraggio delle esperienze in materia di accoglienza: Viene effettuata una rilevazione quanti-qualitativa su base territoriale dei servizi (ADE, PIPPI, CARE LEAVERS, CSF) e del funzionamento delle reti sociali relativamente ai percorsi di affidamento, degli interventi a supporto e del funzionamento della rete di Welfare in favore dei nuclei affidatari, mediante lo strumento del Focus Group Integrato, in cui vengono coinvolti quali stakeholders privilegiati il gruppo di lavoro, gli ambiti territoriali, i servizi sociali comunali, i centri servizi per le famiglie, il terzo settore, l'associazionismo;
- *Attività 4.3* – Messa in rete delle esperienze più significative: Sono realizzati workshop tematici ed eventi di diffusione buone pratiche nei territori oggetto di indagine, privilegiando l'approccio metodologico interattivo e partecipativo, utile e favorire l'approfondimento specifico delle tematiche, il confronto fra esperienze operative, l'analisi di casi pratici e quindi il trasferimento di strumenti e tecniche utilizzabili nella propria realtà professionale.

### **AZIONE trasversale di coordinamento, amministrazione e comunicazione**

Sono comprese in questa azione che coinvolge tutto il partenariato, tutte le attività utili a favorire lo scambio tra i partner, il raccordo tra i livelli di gestione del progetto, i rapporti con il committente e le azioni di comunicazione interna ed esterna.

**CONSIDERATO CHE**, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3 della Convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e i soggetti partner, al termine delle attività progettuali sono state prodotte apposite relazioni finali nelle quali sono stati evidenziati l'andamento delle attività, gli obiettivi conseguiti, l'efficacia e l'impatto sociale delle azioni realizzate, nonché la percentuale

di raggiungimento degli indicatori di realizzazione e di risultato previsti dall' intervento di co-progettazione;

Nello specifico, sono stati elaborati i seguenti Report:

- "HUMUS - COLTIVARE E GENERARE NUOVE PRASSI" IL SISTEMA DI PREVENZIONE E SOSTEGNO A MINORI E FAMIGLIE: UNO SGUARDO SULLA PUGLIA;
- LO SPAZIO NEUTRO NELLA REGIONE PUGLIA TRA CRITICITÀ E PROSPETTIVE;
- REPORT AZIONE 3 – PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO DELLE FAMIGLIE E COSTRUZIONE DI ALLEANZE PUBBLICO-PRIVATO
- AZIONE 4 - MONITORAGGIO E MESSA IN RETE DELLE ESPERIENZE PIÙ SIGNIFICATIVE IN MATERIA DI ACCOGLIENZA FAMILIARE E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE

#### **PRESO ATTO CHE:**

- Il report " "Humus - coltivare e generare nuove prassi" Il sistema di prevenzione e sostegno a minori e famiglie: uno sguardo sulla Puglia" ha descritto i metodi e i risultati del lavoro di ricerca nonché il monitoraggio svolto nell'ambito dell'Azione 1 del progetto Humus e, in particolare:
  - ✓ il processo di co-progettazione della Cartella Sociale Digitalizzata (CSD) regionale, finalizzata a fotografare e monitorare interventi e percorsi rivolti ai minori vulnerabili e ai loro nuclei presi in carico dai SS comunali e dagli ATS;
  - ✓ il monitoraggio dei servizi per la prevenzione rivolti a famiglie e minori: si tratta in particolare del CSF (art. 93 modificato), del CAP (art. 104), del CD (art. 52) e dell'ADE (art. 87 bis);
  - ✓ l'analisi qualitativa dei servizi mappati, ovvero CSF, CAP, CD e ADE, esplorando più in profondità modello di funzionamento, percezione di efficacia e punti di forza, criticità e risorse a disposizione, prospettive di sviluppo e fabbisogni formativi;
  - ✓ un'ulteriore analisi qualitativa in profondità su alcune specifiche questioni e su alcuni particolari servizi e organizzazioni particolarmente interessanti da approfondire.

Inoltre, nell'ambito della ricerca qualitativa condotta dall'azione 1 del progetto Humus è emersa la necessità di riflettere ulteriormente sulla gestione degli **spazi neutri** al fine di fotografare le procedure esistenti e provare a co-costruire, mediante il dialogo tra gli attori coinvolti, un modello organizzativo funzionale a garantire processi efficaci;

- Il "REPORT AZIONE 3 – PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO DELLE FAMIGLIE E COSTRUZIONE DI ALLEANZE PUBBLICO-PRIVATO" ha descritto puntualmente tutte le attività realizzate nell'ambito dell'Azione 3, come di seguito riportate:
  - ✓ Mappatura dei servizi esistenti per accompagnare tutti i soggetti, pubblici e privati, e stakeholders coinvolti nell'erogazione di servizi a sostegno delle responsabilità genitoriali e della tutela dei minori;
  - ✓ Definizione del ruolo e delle funzioni dei servizi esistenti;
  - ✓ Individuazione dei target di riferimento raggiunti con i servizi esistenti;
  - ✓ Predisposizione di strumenti per la messa in comune delle esperienze e lo scambio delle buone prassi (tavoli tecnici ed interistituzionali);
  - ✓ Realizzazione di attività innovative di costruzione delle reti di famiglie;
- rispetto all'obiettivo dell'azione 2) del progetto HUMUS, cioè quello di assicurare un incremento delle competenze dei professionisti per migliorare complessivamente la rete dei servizi territoriali, la valutazione effettuata ha restituito un quadro positivo in termini di conoscenze apprese, abilità e competenze maturate, nonché di cooperazione e confronto tra i diversi operatori al fine della creazione di una rete sociale capace di rispondere ai bisogni delle famiglie;
- Il report "AZIONE 4 - MONITORAGGIO E MESSA IN RETE DELLE ESPERIENZE PIÙ SIGNIFICATIVE IN MATERIA DI ACCOGLIENZA FAMILIARE E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE" ha descritto il lavoro di indagine e analisi delle pratiche esistenti in termini di prevenzione

dell'istituzionalizzazione e di accoglienza familiare sul territorio regionale, articolandosi in una prima parte di analisi desk, di tipo quantitativo, in cui sono stati elaborati dati forniti da Regione Puglia – Ufficio statistico per le materie oggetto di indagine, proseguendo con un approfondimento in termini qualitativi, mediante le pratiche del Focus Group Discussion e del Workshop, fino alla fase di avvio di un percorso partecipato di messa in rete e condivisione di buone pratiche.

Oggetto di indagine sono stati, nello specifico,

- ✓ il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione P.I.P.P.I. nato a fine 2010 quale frutto di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane (riservatarie del fondo della Legge 285/1997) e i servizi sociali, e di protezione e tutela minori, come le cooperative del privato sociale, le scuole, le Aziende che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti, con la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.
- ✓ Progettualità ed interventi in materia di Affidamento familiare, quale forma di intervento volta ad aiutare una famiglia ad attraversare un periodo difficile e/o una situazione di particolare avversità, prendendosi cura dei suoi figli attraverso un insieme di accordi collaborativi fra famiglie affidatarie e i diversi soggetti che nel territorio si occupano della cura e della protezione dei bambini e del sostegno alle famiglie.
- ✓ Progetto Care Leavers relativo alla Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, promosso dal MLPS nell'ambito del Fondo Povertà con l'obiettivo di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutele.

**ATTESO CHE** già durante la fase di attuazione del progetto ed a valle dello stesso, sulla base della restituzione degli esiti delle attività di monitoraggio condotte, si è proceduto ad introdurre elementi di innovazione nei servizi interessati, tenendo conto della mappatura e valutazione dell'esistente e della rilevazione dei punti di forza e di debolezza dei servizi;

Ci si riferisce in particolare:

- all'approvazione da parte del Dirigente della Sezione Programmazione unitaria n. 142/2023 degli adeguamenti degli importi delle sovvenzioni riconosciute da Regione Puglia ai fini della fruizione dei buoni servizio per l'accesso, tra gli altri, alle strutture di cui agli artt. 52 e 104 del R.R. n. 4/2007 per l'annualità 2023/2024 e ss. rendendoli più congrui rispetto alla tipologia di servizi erogati in considerazione degli standard minimi organizzativi e funzionali previsti dallo stesso Regolamento 4/2007 e delle ulteriori caratteristiche definite ai fini dell'iscrizione nel Catalogo telematico dell'offerta dei servizi per minori ai sensi dell'articolo 54 della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 e dell'art. 28 comma 1 del R.R. n. 4/2007;
- all'attivazione, attraverso incontri specifici e tavoli di concertazione, di un sistema strutturato di consultazione delle rappresentanze delle unità di offerta e dei soggetti pubblici interessati, propedeutica all'avvio di tutte le misure strategiche impattanti sul sistema di offerta dei servizi anche in favore di famiglie e minori;
- all'attività di sensibilizzazione e di corresponsabilizzazione degli ATS, già avviata nel corso

dell'annualità operativa 2022/2023 e strutturata a partire dall'annualità 2023/2024 ai fini di un cofinanziamento, da parte degli stessi, delle misure regionali relative alle azioni a valere sulle azioni 8.12 "Buoni servizio minori" e 8.13 "Buoni servizio anziani e disabili" del PR Puglia 2021/2027, sia con risorse relative al Fondo Povertà residuanti dai precedenti cicli di programmazione 2018/2023, sia con altre specifiche risorse finalizzate della c.d. "programmazione ordinaria" dei Piani sociali di zona (FNA, FNPS, FGSA ecc.);

- alla "movimentazione", a seguito dell'avvenuta attuazione degli adempimenti di competenza degli Ambiti territoriali sociali, di tutte le risorse assegnate a Regione Puglia con i DD.MM. del Dipartimento per le politiche della famiglia, di riparto del Fondo per le politiche della famiglia, relativi alle annualità 2020-2021-2022 e 2023, ai fini dell'implementazione in tutti i suddetti ATS dei Centri servizi per le famiglie nella nuova configurazione definita dall'art. 93 del R.R. n. 4/2007 e della realizzazione di un'adeguata attività di informazione sull'esistenza e fruibilità dei servizi al cittadino;
- all'utilizzo delle risorse dell'Intesa Famiglia 2023 per favorire l'accesso dei nuclei familiari con figli/e minori, che presentano profili di vulnerabilità dal punto di vista socio-economico, ai Centri Servizi Famiglie per l'attivazione di misure di supporto alla genitorialità anche attraverso il coinvolgimento della rete dei servizi socio-educativi operanti nel territorio regionale, per il tramite degli ambiti Territoriali Sociali di riferimento. La finalità è stata quindi rafforzare la capacità dei Centri Servizi Famiglie di erogare servizi alla persona e/o favorirne l'accessibilità con un approccio target-oriented con l'obiettivo di contrastare condizioni di maggiore fragilità economica e vulnerabilità, sperimentando modelli di intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità finalizzati alla fruizione di servizi socio educativi operanti sul territorio regionale in un'ottica di sussidiarietà alla stessa e di contrasto alla povertà socio educativa che essa esprime;
- all'affidamento del servizio per la realizzazione della cartella sociale informatizzata, cui ha fatto seguito l'avvio di tavoli con l'Ordine degli assistenti sociali pugliese e con diversi ambiti territoriali sociali finalizzati alla progettazione condivisa delle caratteristiche tecniche della cartella medesima;

**TENUTO CONTO** che scopo precipuo del complessivo lavoro di ricerca condotto secondo le modalità sopra riportate è stato lo studio dell'attuale sistema di servizi per i minori e le famiglie della Regione Puglia, da utilizzare quale strumento utile a supporto dei soggetti istituzionali e associativi impegnati, a vario titolo, nella pianificazione di azioni e interventi in materia ai fini del costante miglioramento della qualità degli stessi;

**RITENUTO** pertanto opportuno, tradurre nei seguenti specifici **indirizzi operativi per i soggetti regionali incaricati della gestione amministrativa del sistema dei servizi in favore di famiglie e minori, come di seguito articolati**, il frutto dell'analisi dei dati raccolti e delle evidenze emerse dagli indicatori di prestazione. Tanto nell'ottica di proseguire il lavoro di accrescimento degli standard organizzativi ed operativi dei servizi mediante coinvolgimento degli stakeholders:

- **rafforzare** il raccordo stabile tra gli attori istituzionali e della società civile al fine di intercettare le diverse istanze provenienti dal territorio ed il punto di vista dei diversi stakeholders individuati nella definizione delle strategie e nella costruzione dei modelli organizzativi del sistema dei servizi rivolti a minori e famiglie;
- in considerazione della specifica competenza regionale attribuita dalla L.R. n. 19/2006 (Art. 18, comma 2, lett. d)) nella sperimentazione di interventi innovativi in ambito sociale, nonché in forza del principio di sussidiarietà e in attuazione della normativa vigente in materia (Codice Enti del terzo settore), **potenziare** sui territori il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore, aprendo alla valorizzazione dell'autonoma iniziativa dei cittadini associati nel soddisfacimento dei "bisogni delle comunità locali" anche ai fini della istituzione di servizi ulteriori rispetto a quelli già previsti;

- **favorire**, di concerto con tutti i livelli istituzionali interessati, la programmazione ed il raccordo delle diverse fonti di finanziamento, anche locali e nazionali, da parte degli ambiti territoriali così da rispondere ai bisogni delle famiglie e dei minori;
- **confermare**, nell'ambito delle programmazioni delle risorse di provenienza nazionale a valere sul Fondo per le politiche della famiglia, l'obiettivo strategico del consolidamento del nuovo modello di servizio che si sta progressivamente sviluppando nei Centri servizi per le famiglie, in attuazione di quanto previsto dall'art. 93 del R.R. n. 4/2007 e coerentemente con il Modello di CSF definito nelle "Linee Guida per la definizione di un modello condiviso di Centro per le Famiglie" sopra citato. Tanto al fine di garantire omogeneità operativa nell'intero territorio regionale pur nel rispetto delle specifiche esigenze espresse dai diversi territori;
- con specifico riferimento ai servizi volti ad assicurare il diritto alla bigenitorialità, nell'interesse supremo dei minori, **avviare** le attività volte allo sviluppo di schede di valutazione standardizzate per l'assessment, il monitoraggio e la valutazione degli esiti dei percorsi negli spazi neutri;
- **garantire** la formazione congiunta degli operatori dei servizi per minori e famiglie, preposti ad operare in modo sempre più integrato (si pensi solo a titolo esemplificativo alle sinergie tra i profili sociale e sanitario), atta anche a rafforzare il lavoro di rete attraverso lo scambio conoscitivo e la condivisione di metodologie;
- **favorire** lo sviluppo di sistemi di valutazione di impatto dei servizi per le famiglie ed i minori, con l'obiettivo di riconoscere ed attribuire valore ad un processo multidimensionale non riducibile unicamente al risultato (output, outcome), ma capace di quantificare, attraverso una combinazione di aspetti qualitativi e quantitativi, il beneficio che un determinato servizio apporta alla comunità.

**Tanto premesso, considerato e rilevato, si rende necessario:**

- 1) prendere atto delle attività svolte dai partner progettuali, nell'ambito del Progetto esecutivo "Humus – Coltivare e generare nuove prassi" nonché dei documenti prodotti, come riportati in premessa e agli atti d'ufficio;
- 2) di approvare gli indirizzi operativi per la gestione amministrativa del sistema dei servizi in favore di famiglie e minori, così come sopra articolati;
- 3) demandare alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, tutti gli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento.

**Garanzie di riservatezza**

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 938 del 03/07/2023
L'Impatto di Genere stimato è
<input type="checkbox"/> diretto
<input type="checkbox"/> indiretto
<input checked="" type="checkbox"/> neutro

**Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

- 1. di prendere atto** e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato;
- 2. di prendere atto** delle attività svolte dai partner progettuali, nell'ambito del Progetto esecutivo "Humus – Coltivare e generare nuove prassi" nonché dei documenti prodotti, come riportati in premessa e agli atti d'ufficio;
- 3. di approvare gli indirizzi operativi** per la gestione amministrativa del sistema dei servizi in favore di famiglie e minori, così come articolati nelle premesse del presente provvedimento;
- 4. di demandare** alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, tutti gli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento;
- 5. di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della "Sezione 1".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO Prevenzione e contrasto  
della violenza di genere e tutela dei minori  
Giulia Sannolla

La Dirigente della  
Sezione Inclusione Sociale Attiva  
Caterina Binetti

*Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm.ii.,  
NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.*

Il Direttore del Dipartimento Welfare  
Valentina Romano

**Sottoscrizioni dei soggetti politici proponenti**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA: Dr. Michele Emiliano

**LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

**DELIBERA**

- 1. di prendere atto** e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato;



2. **di prendere atto** delle attività svolte dai partner progettuali, nell'ambito del Progetto esecutivo "Humus – Coltivare e generare nuove prassi" nonché dei documenti prodotti, come riportati in premessa e agli atti d'ufficio;
3. **di approvare gli indirizzi operativi** per la gestione amministrativa del sistema dei servizi in favore di famiglie e minori, così come articolati nelle premesse del presente provvedimento;
4. **di demandare** alla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, tutti gli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023, all'interno della "Sezione 1".

**Il Segretario generale della Giunta**

ANNA LOBOSCO

**Il Presidente della Giunta**

MICHELE EMILIANO